Anno VI. Udine – Lunedì 21 Maggio 1888 N. 120.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Arbib, Mussi Odescalchi e Gamba fanno *osservazioni e raccomandazioni*.

Amadei conviene circa l'opportunità di riordinare il ministero dell'industria e commercio. Accetta l'ordine del giorno presentato da Costa, relativo alle Società cooperative.

Lucca, relatore, conviene con Paternostro che la iniziativa privata sia uno sprone più efficace per l'incremento dell'industria dell'agricoltura.

Risponde a Costa che la grave questione della Società cooperative pei lavori non fu dimenticata dalla commissione che anzi caldamente la raccomandò all'attenzione del governo.

Ritiene però gravissimo il *problema* di assicurare agli operai il lavoro e non dubita che gli sforzi del Governo e del parlamento riesciranno a risolverlo.

Richiama l'attenzione del ministro sulle osservazioni fatte a proposito dell'insegnamento agrario e professionale, augurandosi che esso raccolga i voti della Commissione tendente a formare delle buone scuole, con buoni insegnanti.

Confuta le osservazioni di altri oratori.

Raccomanda al Ministro le osservazioni di Arbib circa all'iniziare la colonizzazione nei nostri possedimenti d'Africa e le domande di Mussi per dare un maggiore aiuto ai Musei commerciali.

L'oratore conclude augurandosi che l'indirizzo dell'importante amministrazione dell'agricoltura e commercio corrisponda ai supremi interessi del paese.

Levasi la seduta alle ore 6.50.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Prossima gita della Regina ad Abano

Nella settimana prossima la Regina farà una gita ad Abano, dove sarà ospite della principessa di Venosa, sua Dama di Palazzo.

La legge comunale e provinciale.

Nel progetto per la nuova legge comunale e provinciale vennero fatte pochissime *modificazioni*, la sola importante è *quella* che riguarda la tutela dei comuni.

Un'altra modificazione è quella che riguarda i segretari comunali: essi non potranno venire licenziati senza una deliberazione motivata del Consiglio Comunale.

Inoltre tale deliberazione sarà esecutiva solo quando sarà approvata anche dalla autorità.

Una promessa di Crispi.

Assicurasi che l'on. Crispi promise a diversi deputati che la sessione della Camera non si chiuderà prima della discussione della riforma comunale e provinciale.

L'onor. Crispi e il Municipio di Roma

La *Tribuna* dice essere pensiero dell'on. Crispi di sciogliere il Municipio di Roma qualora le prossime elezioni non rafforzassero l'elemento liberale in Campidoglio.

I preti e il Codice penale.

Secondo la *Riforma* tutti gli arcivescovi e i vescovi ebbero ordini dal Vaticano di *firmare* la protesta *contro* il progetto di codice penale presentato da Zanardelli per le disposizioni relative agli abusi del clero. Le proposte sarebbero presentate poi al parlamento: anzi il *giornale romano soggiunge* che alle presidenze del Senato e della Camera pervenne già una di tali proteste dell'episcopato napoletano, firmato dal cardinale Sanfelice.

Tale protesta farebbe violenti allusioni alla questione romana e sarebbe compilata in tali termini che il Parlamento non potrà neppure accordarle l'onore di passarla all'archivio.

Per le Società di assicurazioni.

È prossima la presentazione del progetto di legge concernente le società di *Assicurazioni*.

Contiene molte disposizioni favorevoli e fra le altre, quella che esonera dalla tassa di Ricchezza mobile le riserve delle assicurazioni sulla vita.

I lavori della Commissione finanziaria.

La Commissione finanziaria nominerà il relatore.

La maggioranza della Commissione è favorevole al concetto di sostituire alla tassa per ogni ettolitro d'alcool la tassa di licenza agli esercizi.

La Commissione respinse l'articolo riflettente le licitazioni private per costruzione di ferrovie.

Lo scoppio al forte Tiburtino.

Il ministero della guerra comunica le conclusioni della inchiesta ordinata sullo scoppio di dinamite al forte Tiburtino, in cui rimasero feriti diversi ufficiali e leggermente il principe di Napoli.

La Commissione d'inchiesta giudica che il colonnello brigadiere De Benedictis ha agito *imprudentemente* perchè sostituì le sue convinzioni scientifiche e personali alle norme prescritte dai regolamenti circa le esperienze sulle materie esplodenti e non sottopose ai suoi superiori il programma delle *esperienze*.

In seguito di che il ministro della guerra propose il collocamento in disponibilità del De Benedictis severa misura fu accettata all'unanimità dal *consiglio dei ministri*.

I ministri presentarono il decreto relativo al Re, il quale nella sua innata generosità, tenendo conto degli ottimi servizi resi in precedenza dal colonnello, credette di non firmare il decreto.

L'esposizione Vaticana e i padri lazzaristi.

Pare che l'Esposizione Vaticana sarà prorogata al 15 giugno.

I padri Lazzaristi comperarono a Roma per L. 500 mila il palazzo Annibaldi, ove apriranno un collegio.

Volevano acquistare il palazzo Panfili, ma furono impauriti dal prezzo di due milioni.

COSE D'AFRICA

Kantibay bene accolto dal Negus.

Giunsero a Massaua due messi di Kantibay Aman.

Riferiscono l'ottima accoglienza che il Negus e suoi capi gli fecero.

Debeb venne ad incontrarlo con molti ufficiali e il Negus mandogli due tende.

Gli inviati del Negus lo accompagnarono ad Axum, poi ritornarono assieme ad Adua.

Alula è sempre ad Adua.

Il Negus presto partirà per Makallè.

I Derwisch si sono ritirati nel Gallabat.

ALL'ESTERO

I lavori della Camera francese.

A proposito dei lavori dell'attuale Camera francese dei Deputati, il giornale la *France* ha pubblicato il 14 corr., un articolo di statistica redatto dal deputato Leur.

Ne risulta, anzitutto, *secondo* l'autore della statistica parlamentare, che la Camera attuale non ha sanzionato che una sola legge importante; quella per l'espulsione dei principi.

Fra le *rimanenti leggi* contansi: 10 leggi d'interesse *locale*; 47 di carattere amministrativo; 4 di interesse generale, già elaborate nelle precedenti legislature; 1 d'interesse generale, legiferata in tre sedute.

In totale 62 leggi, ossia 1 ogni 14 deputati, che sono 583, in 920 giorni; 2 leggi ogni mese, le quali costano in media l. 320,282,20 d'onorari per ciascuna.

Floquet e gli operai italiani.

Telegrafano da Marsiglia all'*Epoca* di Genova che il ministro francese Floquet mandò ordini severissimi alle autorità locali, perchè sia rispettata la libertà del lavoro per gli operai italiani, conformemente ai trattati internazionale.

Le autorità misero immediatamente in vigore le disposizioni in proposito.

Il dispaccio aggiunge che gli operai *francesi sono adiratissimi*.

È sperabile però che arrivino a comprendere trattarsi d'un atto di giustizia.

Quel che Laguerre pensa di Boulanger.

Il redattore del *Nouvelliste de Rouen* ha *intervistato* Laguerre, recatosi in quella città per difendere Lucas, il feritore di Luisa Michel. Laguerre gli avrebbe dichiarato che i boulangeristi sono lieti che le destre favoriscano come essi allo scioglimento della Camera e alla revisione, ma che però non credono che Carnot e il Senato consentano allo scioglimento.

Si aspetterà per conseguenza che spiri il mandato della Camera attuale (finisce nell'ottobre 1889).

Essi ritengono che la maggioranza della nuova Camera sarà boulangerista, e che Carnot sarà costretto a scegliere i ministri fra gli amici del generale, che procederebbero alla revisione.

L'intervistante a Laguerre:

— E che cosa avverrebbe se Carnot ed il Senato volessero resistere alla maggioranza della Camera?

Laguerre. Non sarei contrario ad un colpo di forza degli eletti dal suffragio universale contro gli eletti dal suffragio ristretto.

Soggiunse poi che alla prima occasione gli amici di Boulanger porranno la sua candidatura a Parigi e che ritengono sarà eletto.

Il generale prepara un gran discorso che leggerà alla Camera prima di tre settimane.

Esso, Laguerre, non ne teme affatto la dittatura e crede che lavori per la Repubblica.

Il giornalista. E se vi tradisse? Simini mi disse: «In tal caso, gli caccierei una palla nella testa». Voi fareste lo stesso?

Laguerre. Non sono così..., corso, ma, se tradisse, il generale non avrebbe un nemico più accanito di me.

I candidati alla presidenza degli Stati Uniti

Sono ancora, almeno pare, quelli dell'ultima volta, meno uno.

E cioè il sig. Cleveland (rielezione) per i democratici, Blaine per i repubblicani, Streeter per il partito operaio, e la signora Belfa Blakwood per il partito dell'eguaglianza dei due sessi.

La salute di Federico III.

Charlottemburg 20. La prima parte della notte fu buona, la seconda spesso interrotta da attacchi di tosse.

L'espettorazioni si sono condensate.

L'imperatore si è alzato alle ore 8 e si è trattenuto nello studio.

Farà anche oggi una passeggiata in vettura.

Verso le ore 11 si presentò ripetutamente al balcone salutato freneticamente da pubblico *immenso*.

TELEGRAMMI

Vienna 20. Annunziasi ufficialmente che furono reclutati in Galizia i tenenti della guarnigione attualmente all'interno della monarchia e che si manderanno presto in Galizia.

L'imperatore Federico a S. Remo.

Il *Figaro* afferma che è stato chiesto da Charlottemburg, al proprietario della Villa Zirio, se essa sarebbe disponibile per l'imperatore Federico, anche nel prossimo inverno.

IN GIRO PEL MONDO

Gli scritti di Colombo.

Venne firmato il decreto che autorizza la pubblicazione della raccolta degli scritti di Colombo e dei documenti e monumenti cartografici che ne illustrano la vita e i viaggi, nonchè la memoria e i tentativi dei precursori, e la bibliografia italiana colombiana.

Venne nominata la Commissione per ordinare questi documenti e curarne la pubblicazione.

La somma fissata per far fronte alle spese è di seimila lire, spartiti in cinque esercizi.

La morte di un inventore a Torino.

È morto a Torino Angelo Motti il celebre inventore della metallizzazione dei corpi organici.

Morì all'ospedale nella completa miseria senza (novello Segato) palesare il segreto della sua invenzione.

Gli faranno però funerali solenni!

Le inondazioni nel Mississipì

Le inondazioni del Mississipì a memoria d'uomo furono eguali a quelle d'adesso una sola volta.

Le acque continuano a crescere.

I danni sono incalcolabili.

Duecentomila acri di terre coltivate *son sommerse*.

Gli abitanti a mala pena hanno potuto salvarsi, ma sono ridotti all'indigenza.

Molto bestiame andò perduto.

Fra Quincy, Hannibal il paese presenta una vasta scena di desolazione.

Si organizzano Comitati di soccorso.

Le ferrovie sono interrotte.

Danni causati dal fulmine.

Un uragano violentissimo imperversò jeri l'altro a Glasdow in Inghilterra.

Un fulmine fece alcune vittime.

Danni gravi.

Un incendio cagionato da un altro fulmine distrusse parte dell'asilo dei pazzi presso Cupar (contea di Fife).

Un veterano della Grande Armata.

È morto *testè* a Erstein, in Alsazia, Gian Giorgio Hines, uno degli ultimi superstiti della Grande Armata Napoleonica, che fece la campagna di Russia, ed ivi fu ferito in parecchi scontri.

Arresto di un adulteratore.

Fu arrestato a Hyères il conte Villeneuve, grosso negoziante di vino, accusato di avere commesso gravi adulterazioni nei vini che spacciava per cui cagionò la morte di 11 persone e la malattia di un centinaio d'altre.

Furono disseppelliti parecchi cadaveri per farne l'autopsia.

CRONACA CITTADINA

Società Reduci. I soci della Società friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Udine, sono convocati in Assemblea generale straordinaria il giorno di domani 22 maggio corr. alle ore 8 pom., nella Sala di Scherma in Via della Posta, per deliberare sul seguente *ordine* del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Lapide ai Friulani morti per la Patria.
3. Voto su una proposta urgente fatta da 40 soci effettivi.

Scuola d'arti e mestieri. Le lezioni del corrente anno scolastico nella Sezione maschile, cessano col 31 Maggio, ad eccezione di quelle per il disegno e per la plastica, che continueranno fino al termine dei lavori in corso.

Nella Sezione femminile le lezioni cesseranno coll'ultima festa del mese di Giugno.

Nel giorno 1.o giugno cominciano gli esami per la Sezione maschile: nel Prospetto che segue sono indicati i giorni e le ore degli esami per ciascun corso e per ciascuna materia.

Si raccomanda caldamente a tutti i giovani inscritti ai diversi corsi, di presentarsi nei giorni ed ore destinate, facendo loro presente che nel prossimo anno scolastico non possono essere accettati come allievi nel corso immediatamente superiore, se non coloro i quali avranno superato, con buon esito, l'esame sulle materie insegnate nel corso precedente.

Si fa assegnamento sulla valida cooperazione dei padroni di bottega, dei capi officina e dei parenti, perchè vogliano aver la compiacenza di procurare che i loro rispettivi dipendenti e figli si presentino agli esami.

Prospetto per gli esami di promozione e licenza nell'anno scolastico 1887-88 (Anno IX).

Venerdì 1 giugno ore 8 pom. corsi preparatorio, I e II italiano (scritto).

Sabato 2 id. corsi preparatorio, I, II aritmetica (scritto).

Lunedì 4 id. corsi I e II geometria (scritto).

Lunedì 4 id. corso preparatorio, esame orale.

Martedì 5 e mercoledì 6 id. corso I aritmetica (orale).

Martedì 5 id. corso II italiano (orale).

Mercoledì 6 id. corso II geometria (orale).

Giovedì 7 e venerdì 8 id. corso I italiano (orale).

Giovedì 7 id. corso II aritmetica (orale).

Venerdì 8 id. corsi III e IV computisteria (scritto).

Sabato 9 e lunedì 11 id. corso I geometria (orale).

Sabato 9 id. corso III chimica (orale).

Lunedì 11 id. corso III Tecnologia (orale).

Martedì 12 id. corso III Stilistica (orale).

Mercoledì 13 id. corso III Computisteria (orale).

Domenica 17 id. ore 9 ant. esame orale di licenza (IV corso).

N. B. Nel caso che qualche alunno, dovendosi assentare per causa di lavoro prevedesse di non poter subire qualcuno degli esami nei giorni sopra stabiliti, potrà presentarsi prima del 31 maggio alla direzione per gli opportuni accordi.

Udine, 18 maggio.

Il Direttore,
G. Falcioni.

L'inserviente sanitario. Una commissione dei Reduci, che jeri accompagnarono il funerale civile del loro collega Onorato Molinari, si querela perchè l'inserviente sanitario siasi permesso di far collocare la bara del defunto prima che arrivino sul sito i reduci che desideravano vederne ancora le sembianze dell'amico, specialmente poi perchè al loro giungere sul sito, ebbe la imprudenza di apostrofarli dicendo: se tardavate ancora un poco, lo faceva condur via il morto.

Ad una rispettabile Società come quella dei Reduci rappresentata da bel numero di soci preceduti dalla rispettiva bandiera, ci pare che l'inserviente sanitario avesse dovuto avere un po' più di rispetto.

X.

Teatro Minerva. La Compagnia veneziana di Enrico Gallina, inaugurò sabbato sera il corso delle sue recite, innanzi a un pubblico *scarsissimo*.

Poco assai fu pure il concorso alla rappresentazione di ieri.

La Compagnia Gallina contiene un buon assieme d'artisti, e i principali fra essi, sono noti favorevolmente anche al pubblico nostro, che dovrebbe però accorrere ben più numeroso a teatro.

⁂

Questa sera *L'incendio del Castello di Valpenson, ovvero la Corda al Collo* in 5 atti.

Chiuderà la brillantissima farsa: *La strega bianca e la strega nera*.

Atto di ringraziamento. Edmondo Bassi e famiglia, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente gli egregi sigg. dottori Sguazzi e Murero, per le assidue ed intelligenti cure prestate al loro figlio Romeo ridonandolo all'affetto dei genitori dopo otto giorni di crudele malattia.

Ringraziamento. La famiglia Nadigh vivamente commossa, ringrazia gli amici e conoscenti tutti per le sincere prove d'affetto e simpatia che le furono larghi nella luttuosa sciagura da cui fu colpita e chiede in pari tempo venia per le involontarie ommissioni in cui incorse, nel darne partecipazione.

Un discorso dell'on. Solimbergo

Discutendosi alla Camera sulla politica africana l'on. Solimbergo pronunciò nella tornata del 12 maggio corrente, il seguente discorso:

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione intorno alle due mozioni presentate dagli onorevoli Mussi e Baccarini.

Ha facoltà di parlare l'on. Solimbergo.

Solimbergo. Dirò poche parole.

Dopo due giorni di vivace discussione, il campo è ormai mietuto, e chi arriva tardi deve contentarsi, anche per non cimentare la giusta impazienza della Camera, di fare brevi considerazioni. Lascio adunque, da parte assai cose che mi proponevo di dire per ispiegare il mio ordine del giorno, e vengo alla parte più viva e presente.

Il programma tracciato dall'onorev. Crispi all'ora della domanda per i fondi occorrenti alla spedizione d'Africa, come risulta dal *Libro Verde* e dai fatti, fu compiuto puntualmente. Era facilissimo il far male, ed invece fu fatto bene. L'azione militare fu condotta egregiamente; ed a questo proposito mi piace di dire che se furono meritamente lodati l'esercito e la marina da guerra, merita una parola d'encomio anche la nostra povera e angustiata marina di commercio, la quale, anche in questa occasione, si è mostrata solerte e patriottica, e ha fatto vedere come, in una grave eventualità, possa e sappia rendere segnalati servigi al paese.

L'azione politica fu corretta; l'esito moralmente soddisfacente.

Arrivati a questo punto, l'on. Crispi, rispondendo alle interpellanze del 2 maggio, tratteggia il compito attuale del Governo. L'on. Baccarini oppone ad esso una mozione per il richiamo delle milizie.

Era desiderio comune che venisse presentata una mozione positiva, precisa, tale da togliere ogni per solo di equivoci, la quale rispondesse a questa domanda: restare o ritirarsi?

La mozione presentata dall'on. Baccarini, egli stesso lo ha dichiarato e così è, risponde a questa domanda.

Il mio ordine del giorno, che è precisamente l'opposto, l'antitesi netta della mozione dell'on. Baccarini, ha pure questo significato; nessun altro degli ordini del giorno presentati risponde, a mio avviso, a quella domanda, nessun altro afferma una volontà.

Ricordo che l'on. presidente del consiglio nella tornata del 2 maggio ha domandato che la Camera manifestasse recisamente il voler suo, sopra questa questione d'Africa.

Fra gli ordini del giorno presentati ce n'è uno visibilmente modellato sul mio, presentato due giorni innanzi; ma c'è un inciso che lo distingue alquanto e con forte significato, dal mio: ed è l'ordine del giorno dell'egregio amico l'on. Finocchiaro-Aprile il quale suona così:

« La Camera, affermando che l'esercito e l'armata hanno benemeritato della patria;

udite le dichiarazioni del presidente del consiglio;

confida che il governo saprà risolvere la questione africana secondo la dignità e gli interessi della nazione e passa all'ordine del giorno ».

Il mio ordine del giorno invece dice:

« La Camera, encomiando altamente le virtù dell'esercito e dell'armata;

Volendo mantenuta l'occupazione nel mar Rosso;

Confida che la politica del governo si esplichi com'è richiesto dalla dignità e dall'interesse nazionale e passa all'ordine del giorno ».

La mia affermazione è perfettamente rispondente a quanto il presidente del consiglio domandava, cioè che la Camera esprimesse chiaramente la sua volontà di rimanere a Massaua o di abbandonarla. Nel mio ordine del giorno, senza giri di frase, e la Camera che vuole in quello dell'on. Finocchiaro è la Camera che si associa alle vedute del governo.

Insisto su questo punto perchè determina e stabilisce la reciproca responsabilità, ed è necessario che finalmente la Camera assuma intera la sua parte.

La mozione dell'on. Baccarini, che domanda il richiamo delle milizie, dopo che le milizie stesse in gran parte sono state ritirate, non significa altro che l'abbandono del nostro possedimento.

Rimanere a Massaua per gli scopi commerciali, secondo gli intendimenti primi della colonia, infatti, dopo quanto è avvenuto e prima che la pace coll'Abissinia non sia un fatto compiuto, non è possibile.

Anzitutto perchè gli scopi veri della colonia pacifica verrebbe totalmente a mancare. Noi, bloccatori dell'Abissinia dalla parte del mare, saremmo alla nostra volta bloccati dalla parte di terra, e l'Abissinia ostile non lascierebbe certo passare una carovana dalla parte nostra.

Ma, a parte codesti scopi del commercio, come mai potremmo rimanere a Massaua, con dignità, dopo una così formale, una così solenne affermazione, che non siamo nè saremmo d'spostl mai a ricorrere ad una azione militare, e che il sole scotta?

Diceva bene ieri l'onorevole Fortis. Noi tutti sentiamo che qualche cosa ci resta da avere. È la soddisfazione morale, ampia, indiscutibile, che attendiamo che non è vendetta, sta in questo: d'ottenere la pace, a condizioni vantaggiose, quasi alto riconoscimento della nostra superiorità. Non una pace per che sia, che potremmo ottenere subito, rinchiudendoci nell'antica cerchia del nostro possedimento e dichiarando che non ne usciremo mai. Da cotesta pace l'Italia uscirebbe, si, diminuita.

Per ottenere una pace dignitosa non è necessaria la guerra; ma bisogna trovarsi in grado di *domandarla e di far valere* le nostre proposte e non privarsi di qualsiasi mezzo che valga a conseguire il fine generalmente desiderato: è necessario di far sentire che non vi rifuggiamo, che non vi si rinuncia affatto, che non si retrocede dinanzi a codesta eventualità.

Non è detto che la si voglia, che la si *debba fare* nè come nè quando; ma un soldato che rimanga è una caparra che non si cede, che non si rinuncia; ecco perchè bisogna che vi rimanga.

Mentre levando di là ogni forza militare, con la dichiarazione che non ne uscirete più, la pace non l'avrete mai. L'avrete invece perseverando.

Io credo che il Negus, che vede minacciata l'integrità del suo Impero non meno dai Dervisci del Sudan che da una sorda ribellione interna, altra volta domata, mai vinta, sempre rinascente, ora più valida per ritentare la prova; stretto dal blocco e dalle forze di terra dell'Italia, comprenderà, in un tempo più o meno vicino, non soltanto la maggiore convenienza per lui, ma la necessità di accordarsi con noi. Troppi sono i vantaggi che gli possono derivare, cedendo un territorio sul quale non ha mai tenuto effettivamente e che noi saremmo, egli no, capaci di tenere e di utilizzare; e assai maggiori sono i pericoli a cui andrebbe sempre più incontro resistendo da ogni parte, e specialmente dalla parte nostra, ch'è quella per cui penetra e pesa la influenza degli interessi occidentali. Egli lo sa.

Ottenuta la pace, che lo stesso onorevole presidente del Consiglio vede vicina, il ritiro delle milizie regolari è una conseguenza logica, naturale, che entra nell'ordine di un provvedimento amministrativo, senza bisogno della solennità di una deliberazione della Camera; mentre una formale deliberazione che si prendesse oggi, in questo senso, avrebbe significato di resipiscenza, di pentimento, di abbandono assoluto; vorrebbe dire: ci siamo sbagliati, abbiamo errato, siamo pentiti... Oh, ma andatelo a dire al mondo! (Vive approvazioni).

L'opera coloniale non si vede e tanto meno si giudica in così breve tempo; è opera di eroica persistenza, di sacrificio, lenta, di anni e anni.

Ritirarsi al primo passo! Se questa debolezza avesse in passato prevalso, l'America Meridionale non sarebbe latina, e le nostre città marinare non avrebbero l'aureola della loro gloria. E non l'avrebbero di certo, se avessero dovuto, come avrebbe voluto l'onorev. Baccarini, giustificare il titolo giuridico dei loro possessi d'oltremare. (Benissimo!).

Io ho visto l'Olanda nelle sue splendide colonie dell'estremo Oriente. Un piccolo Stato, nel centro dell'Europa, di poco più di 4 milioni di abitanti, tiene al di là dei mari dell'equatore nella dipendenza più assoluta ben 15 milioni di sudditi. Uno spettacolo superbo! Ma più imponente quanto essa fa ad Atchin; poca terra arida e micidiale peggio di Massaua, infestata dal clima, dalle fiere, dai selvaggi, dal miasma palustre, dal cholera.

Ma da quel punto microscopico essa assale il colosso, e insiste, pertinacemente, diuturnamente, eroicamente, tanto per poter accampare quando che sia un diritto sull'intera Sumatra, un Continente. Al titolo giuridico ci penserà poi. (Approvazioni).

Ma lasciamo questi esempi, che, pur troppo non fanno per noi.

Non ho detto una parola delle utilità materiali che si potranno ritrarre dal nostro possedimento, e delle maggiori promesse dell'avvenire. Lo potrei fare, non lo faccio. Ma io dico che, fosse anche uno scoglio bruciato, oggi, su quello scoglio deve rimanere una sentinella armata.

Altrimenti faremo, comprometteremmo il nostro nome in Europa, in Africa, dovunque.

S'è parlato della Tripolitania e d'altri territori ben promettenti per la colonizzazione. Ebbene, se abbandonate Massaua, non potrete mai aspirarvi; dovrete disinteressarvi di qualunque questione: del Canale dell'Egitto, del Congo, dell'Asia, dello stesso Mediterraneo; non avrete mai voce nè alla costa nè all'interno. Non potrete più parlare di colonie nè territoriali, nè commerciali, nè di stazioni navali, nè tampoco di esplorazione scientifica, perchè il nome nostro sarà compromesso dal Cairo al Capo.

Abbandonando militarmente la posizione, non avrete nè la pace nè la guerra, ma la mordente ironia vi perseguiterà. (Vive approvazioni).

Dunque la pace, sia pure per forza di resistenza passiva.

Delle condizioni della pace, non si può parlare, come non si può precisare un programma coloniale.

Un programma coloniale non si fa; e tanto meno si trasmette da Ministero a Ministero.

Lo si trasmette, come affermazione d'una tendenza, come opera iniziata che aspetta il suo compimento progressivo, da generazione a generazione. È per sua natura indeterminato; dipende da mille eventualità.

E non si confonda l'obiettivo col metodo.

Il Governo che potrà consolidare codesta affermazione, codesta opera iniziata, avrà grandemente benemeritato dal paese.

Per ciò, del programma esposto dall'on. Crispi il 2 maggio, tengo fermo un concetto solo: un passo alla volta, lento ma sicuro. E credo superfluo commentare, come ha fatto l'on. Bonghi, il dispaccio 28 ottobre 1887 del *Libro Verde*, nel quale sono posti con chiarezza i patti della pace.

Quelle condizioni tassative dovevano essere fatte per l'intermediario inglese, Sir Gerald Portal e per il Negus; non per noi.

Sono fatte per trattare, e delle trattative, si sa, la base si sposta da una parte e dall'altra.

Io non dico: tenete Ualà, tenete Sahati; chiedete, occupate il Senahit. Giudicherà il Governo sulla utilità o sulla necessità di tenere questo o quel punto.

Il governo soltanto può essere giudice della idoneità dei mezzi; questa è responsabilità sua; è questione di metodo e di fiducia.

Io intendo che questo il Negus sappia: che la terra dove il suo ed il nostro esercito sono trovati di fronte, le posizioni per le quali sorse il litigio, sono nostre.

D'accordo sulla necessità di tenere il posto, il Governo non può accettare la condizione di tenerlo in questa o in quella guisa; perciò l'invito di richiamare le milizie, implica anche una ingerenza nella responsabilità propria ed esclusiva del Governo.

La occupazione militare non è, e non può essere lo scopo ultimo, finale; non deve essere che un mezzo limitato e temporaneo per riuscire a quella politica pacifica e fruttuosa, commerciale e colonizzatrice, alla quale veramente, checchè se ne dica, il paese, la parte più illuminata e vigorosa del paese, aspira e vuol arrivare. E la Camera vorrà, ne son sicuro, secondare codesta volontà. (Bravo! Benissimo! Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

UNA LETTERA DI BOVIO

L'on. Giovanni Bovio scrive all'*Epoca* la seguente lettera, compiegandovi alcuni ritagli di giornali a margini contenenti con scrittura falsata plateali insolenze:

Napoli, 15 maggio 1888.

Cari amici,

Così, come mi sono stati mandati da Milano, rimetto a voi i ritagli di un giornale con intercalari ingiuriosi scritti a mano da un eroe anonimo.

Questo è il mano: altre gazzette escono in più sconcie villanie per una ragione espressa che nessuno indovinerebbe al mondo, vale a dire perchè al fare transiti politici preferisco restare al posto mio.

Sono dunque reo di non imitare coloro che, saliti per mezzo della democrazia, poi la rinnegano e la scherniscono; di non secondare la folla che chiama pratica l'*empirismo*, il quale non conosce che cosa sia, da ventotto anni, politica italiana; reo, infine, di credere che le idee alte e generose, debbono, un giorno o l'altro adempiersi.

Gridino a lor posta questi prudenti che acclamerebbero in un giorno la Comune e il Papa, io non ho da rinnegare un solo dei miei pensieri che aspettano ed avranno suggello dagli eventi.

Aderisco al Comizio di Marsiglia. Spetta alla democrazia francese, più adulta della nostra, fare intendere la sua amicizia alla democrazia italiana. Il resto viene da sè.

Le ragioni che io dissi circa la lega latina al parlamento italiano, parlando delle prime federazioni naturali in Europa, non furono confutate.

Le ripeterei al Comizio di Marsiglia se io fossi presente.

Ora — da questo studiuolo di ideologo — mando agli uomini pratici l'augurio di vedere tempi nei quali la pratica consista nell'attuazione del pensiero collettivo de' buoni, non negli inganni di una borghesia nummularia, senza genio e senza presentimento.

Vivete sani.

Vostro
Giovanni Bovio.

Il Lussemburgo

(A proposito della malattia del Re d'Olanda)

C'è un re morente, quello dei Paesi Bassi, è da qualche mese l'Olanda assiste all'agonia di lui. La morte d'un re non manda più, come una volta, in fiamme l'Europa. Le leggi di successione parlano chiaro. Esse ipotecano l'avvenire, ed una rivoluzione per causa ereditaria sarebbe oggidì un non senso. La civiltà, da questo punto di vista, è in grande guadagno. La guerra dei Trent'anni, quella per la successione di Spagna, o del Ducato di Mantova, non entrano più nel cervello degli uomini contemporanei. Da questa banda dunque, l'avvenire non si presenta minaccioso. Ma c'è, quanto all'Olanda, una eventualità che può mettere tutto in giuoco. Il contatto forzato della Russia colla Germania.

È possibile che presentemente all'Aja maturi il frutto fatale della discordia. Ormai nel famoso concerto europeo anche la nostra voce d'italiani può avere la sua eco. Procuriamoci dunque i documenti giustificativi delle nostre opinioni. L'ignoranza è la perfidissima fra tutte le consigliere. Prendiamo a tu per tu la situazione dei Paesi Bassi.

* * *

È Guglielmo III il re d'Olanda che va a morire.

Lo uccide lentamente una malattia nervosa, complicata di calcoli. Un po' dell'infermità che uccise Giorgio III d'Inghilterra, e un po' di quella che spense Napoleone III.

Egli è anche principe d'Orange-Nassau e granduca del Lussemburgo. Egli comanda alle colonie neerlandesi nelle Indie orientali ed occidentali.

Il capo di questo popolo d'antichi navigatori, fa sventolare il suo stendardo da Borneo a Batavia, da Giava al Surinam. Ma Guglielmo III ai suoi mali fisici ne accoppia uno tutto affatto originario. Egli ha settant'un anno. Con questa età, lo sconvolgimento dei fili telegrafici del corpo e l'uretra oppilata, non presentano la più remota speranza di guarigione. Suo padre fu Guglielmo II. Sua madre — badate — fu Anna, figlia di Paolo, czar russo.

Da quarant'anni Guglielmo regge i Paesi Bassi. Quel sire di Brabante si maritò due volte. La prima, con Sofia, una tedesca del Würtemberg, morta nel 1877; la seconda, nel 1879, coll'attuale regina Emma Adelaide, un'altra tedesca della casa di Waldek. Da quest'ultima gli è nata una bambina. Ha quasi otto anni e si chiama Guglielmina.

Questo lo stato di famiglia dell'uomo. Quanto alle sue qualità personali, esse sfuggono alle caratteristiche. È un buon cadetto di casa d'Orange che la fortuna portò innanzi da qualche generazione. Una volta la linea reale dei Nassau d'Olanda era quella di Walram. Adesso è quella di Ottone. Guglielmo III ne è capo visibile. Due Camere sono il potere legislativo, sotto il nome gloriosamente antico di Stati generali. Un esercito fra l'europeo e quello delle colonie di centomila combattenti. Cinque milioni e mezzo di sudditi in tutto. La religione ufficiale dello Stato: la riforma luterana, poi la cattolica romana, la cattolica episcopale e la israelita. Quest'ultima rappresenta buona parte della ricchezza economica del paese. Gli ebrei di Amsterdam e dell'Aja sono i tipi della dovizia moderna conquistata col lavoro e colla ostinazione perseverante. Nè meno attivi e propagandisti i cattolici. Essi sono tenuti lontani dagli uffici politici. Ma se ne rifanno gagliardamente, irreggimentandosi, stretti persino al papato temporale il più intransigente, ed al quale mandano *oggi* i pellegrini carichi d'oro, come un quarto di secolo fa mandavano il contingente per gli zuavi cosmopoliti.

* * *

Guglielmo III da anni viveva tranquillo la più vegetativa delle vite. Come tutti i bravi olandesi, egli impinguava a misura degli anni. La pipa e la birra olandese costituivano le sue precipue preoccupazioni. Viveva da buon massaio. La famigliare azienda stette sempre in cima ai suoi pensieri. Kornebek suo ministro degli esteri ed Heemskerk degli interni gli facilitavano il peso della triplice corona. Villers suo primo segretario per gli affari al Lussemburgo, assorbiva, pietosa spugna, tutte le note storiche giungenti al trono per le gelosie, suscitate in Europa, tra Francia e Germania, al riguardo del granducato, che per poco venti anni fa non faceva tuonare il cannone franco-tedesco. Nulla insomma di naturalmente più florido del suo regno. Quel paese che le dighe hanno strappato al mare, coi miracoli dell'umano ingegno, percorreva la sua ascendente parabola. Guglielmo III pareva predestinato ad una longeva felicità.

Ahimè! nulla di più incerto dei domani pei piccoli e grandi della terra. La morte sta preparando al vecchio re la lenta, ma indeprecabile sorpresa. Oramai i suoi giorni sono contati. Ed ecco, che la sua successione si impone colla minaccia di un aspro problema.

Chi gli deve succedere?

* * *

In Olanda la legge salica è lettera morta. A Guglielmo potrebbe dunque succedere la figlia sua Guglielmina. Ma essa non lo potrebbe quanto al Lussemburgo, dove non possono le femmine regnare.

Dunque ecco la complicazione. A chi toccherà la successione nel Lussemburgo? La legge *salica* avrà il potere di smembrare il regno neerlandese? O in ogni caso, le potenze vorranno accettare un atto d'ultima volontà pel quale Guglielmo III in concorso degli stati generali potrebbe modificare la legge di successione reale?

Oggi la Francia ha in casa troppa carne al fuoco. Tutt'al più la quistione del Lussemburgo non potrebbe interessare che i suoi protocolli diplomatici. Ma sono le due correnti russa e tedesca che troveransi a cimento. La Germania presenta suo candidato, come granduca del Lussemburgo, Adolfo di Nassau, conte palatino del Reno, uno fra i mille satelliti intorno al grande astro imperiale.

Questo principe, e generale della cavalleria prussiana, non sarebbe, infine che un delegato del Kaiser nel Lussemburgo. Ed è questo appunto che non vogliono nè gli Olandesi nè la Russia, la quale non dimentica che Guglielmo III ha nelle vene il sangue di una Paulowna moscovita. Mi Dio! ci sono tanti granduchi russi in aspettativa di dominio!

Questo sarebbe il caso di collocarne uno in direzione del centro di Europa.

Gli olandesi poi sono inaccessibili in fatto di tedescheria. Carlo V, e suo figlio, la guerra delle Fiandre e il resto appartengono alla loro tradizione patriottica. Possono bene essere anch'essi i figli di Lutero; ma non è detto che per ciò debbano anche essere i sudditi più o meno immediati della casa di Hohenzollern.

Conclusione: la morte di Guglielmo III ci ripiomberà in piena dissidio lussemburghese. E proprio l'Europa non ne aveva bisogno.

Francesco Giarelli.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele, *20 marzo.*

Inaugurazione del Busto di Antonio Andreuzzi.

I superstiti della *famiglia* del dottor Antonio Andreuzzi vollero erigere un Busto che lo ricordasse, nella sua maschia figura, ai sandanielesi ed amici che conservano intenso lo affetto alla di lui memoria, e riguardano con devozione le magnanime gesta ch'egli come uomo, cospiratore e soldato ha saputo compiere nella sua vita.

Ricorrendo ieri il quattordicesimo anniversario della sua morte, ebbe luogo

l'inaugurazione del Busto, nella sala della Società Operaia alle ore 2 p.»

Per quanto a malincuore dobbiamo dirlo, diciamolo subito, gl'intervenuti alla festa furono pochi: anzi 50.

Sembra che un malinteso abbia prodotto parecchie astensioni, o quanto meno la fretta, con cui pare sia stata indetta la festa, non abbia concesso tempo ad un accordo di partecipazione completo.

Locchè però non vuol dire che i Sandanielesi, compatti non portino nel cuore venerata ricordanza di quell'egregio loro concittadino che ebbe così gloriosa parte nella età epica del nostro risorgimento.

Alle ore 2, dunque, dopo una marcia e l'inno di Garibaldi suonato egregiamente dalla Fanfara, il signor Nicola Rossi, quale uno dei più vicini superstiti del dott. Antonio Andreuzzi, con poche ma adeconcie parole, presenta a nome dei consanguinei il busto e lo consegna in custodia alla società democratica Antonio Andreuzzi dicendo sia quel busto pegno di fraterno amore, di affetto patrio, concordia perenne.

Il presidente della società, sig. Ettore Fabris, legge le adesioni pervenute con telegrammi e lettere dei signori: onor. Marcora, Milano — Ciconi Silvio — Pognici dott. Luigi — Fariatti Luigi — Antonio Baccelotti — Società reduci patrie battaglie di Udine — Giornale il *Friuli*.

Sono presenti Osvaldo Michelutti detto Zacchè ed il dott. G. B. Marioni; che furono nella banda del dott. Andreuzzi nel 1864; vi assistono due signorine, le figlie del dott. G. B. Marioni — Libera e Fides —, Modolo, Rossi, Lorenzetti, ed altri forestieri; qualche consigliere della Società Operaja di San Daniele, qualche altro della Società dei Reduci, i soci della democratica Antonio Andreuzzi, e altri amici di cui ci sfugge il nome.

Il sig. Ettore Fabris dice poscia belle parole con cui ringrazia i donatori del Busto e lo riceve in consegna; ringrazia gl'intervenuti, fa voti di concordia ispirandosi a quella forte anima di cittadino, che fu Antonio Andreuzzi.

Parla poscia il sig. G. B. Marioni che rende all'Andreuzzi il grande merito di avere creato dei patrioti, poichè da lui si apprendeva il patriottismo e non la vanagloria.

Da ultimo parla il signor Modolo che saluta con allegro animo i due campioni della banda Andreuzzi: Osvaldo Michelutti detto Zacchè e G. B. dr. Marioni, e trae da essi argomento per dire calde parole di patria, e rivolge infine un cortese ringraziamento alle signorine Libera e Fides Marioni, per il gentile pensiero di essere venute col proprio genitore ad assistere alla patriottica festa.

Alla vedova, Caterina Andreuzzi fu inviato a Milano il seguente telegramma:

«Commemorandosi quattordicesimo anniversario morte onorando vostro marito, su proposta dottor Marioni, Assemblea invia voi e figlia, donne preclare virtù politiche cittadine affettuosi saluti.

Fabris, presidente».

La cerimonia finì poscia col suono della fanfara.

***

Altre adesioni non arrivarono in tempo perchè gl'inviti vennero mandati troppo tardi.

Un ponte sul torrente Cosa fra Lestans e il molino dell'Alpiano. Ci consta che nell'occasione del campo di Lestans il genio militare era disposto di erigere un ponte provvisorio sul torrente Cosa, fra Lestans e il molino dell'Alpiano pel servizio delle truppe. Ma se i comuni interessati concorressero nella spesa anzichè un ponte provvisorio si potrebbe fabbricarne uno di stabile, carrozzabile, è quindi di pubblica utilità. Siccome poi il comune di Sequals deliberò con lodevole iniziativa di concorrere con una somma conveniente per l'erezione di questo ponte, si spera del pari vi concorreranno anche gli altri comuni, nè si lascieranno sfuggire una così bella opportunità di procurare un generale vantaggio alla popolazione.

(*Ledra*)

Ringraziamento. Commosso fino all'anima, ringrazio tutti quei benevoli che vollero accompagnare all'ultima dimora la mia cara compagna della vita.

Non ho parole per esprimere la mia gratitudine all'egregio dott. Marco Alessi, il quale mise tutta la sua scienza e premura per mantenere in vita la moglie mia. A Lui quindi sia lode e voglia credere che per volger d'anni non verrà mai meno la mia stima e profondo rispetto.

Non posso dimenticare le cure assidue addimostrate alla povera defunta dalle due mammane Caterina e figlia Anna Morandini. Per loro una sola frase sarà di ringraziamento: si sacrificarono, impiegando tutta la loro volontà e sapere per risparmiare un'ultimo di più.

Non devo dimenticare i parenti tutti che affettuosamente assistettero l'inferma, non devo esserle meno riconoscente al sig. Cesare Bogiaro che volle con gentile pensiero unitamente ai Filarmonici seguire le spoglie mortali dell'estinta.

Pontebba, 20 maggio 1888.

Enrico Orsaria

Pei coltivatori di seme bachi. Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: seme bachi al bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var, Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandi residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flaccidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Splendidi risultati ha dato del pari il *Seme bachi* a bozzolo giallo confezionato nei premiati stabilimenti di Alessandro Gentili.

I signori coltivatori, per farsi un criterio del seme bachi confezionato nei stabilimenti della Società Internazionale sericola, basta osservino le medaglie d'oro e d'argento riportate nelle seguenti esposizioni:

Esposizione di	Carpentras	1877
»	Parigi	1878 82
»	Craiova	1887
»	Perpignano	1876-78 82
»	Graz	1881
»	Genova	1879
»	Arezzo	1882
»	Torino	1884-85-86
Esposizione regionale di Siena 1887		

INTERESSI CITTADINI

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,629,913
Libretti emessi nel mese di marzo	»	23,864
	N.	1,653,777
Libretti estinti nel mese stesso	»	9,835
Rimanenza	N.	1,643,942
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	241,706,662.40
Depositi del mese di marzo	»	12,745,316.25
	L.	254,451,978.65
Rimborsi del mese stesso	»	13,318,349.10
Rimanenza	L.	241,133,629.55

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine nei giorni di mercoledì 23 e giovedì 24 corrente al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

GIURISPRUDENZA

La Cassazione di Torino con decisione 9 febbraio p. p. ha ritenuto valido nelle cause commerciali, *anche in sede di appello*, il mandato scritto in fine della citazione — Foro italiano.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 20 maggio 1888).

In Europa pressione notevolmente aumentata, già elevata ad occidente, abbastanza elevata in generale altrove Mosca 758, Rochefort 768.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito, alcune pioggie, venti variabili, temperatura elevata.

Stamane cielo generalmente sereno, venti sensibili settentrionali a nord, vari altrove, barometro interno a 764 mm. Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli e freschi settentrionali a nord, vari altrove. Cielo generalmente sereno.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 20 21	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	751 3	750.6	751 3	751.2
Umid. relat.	52	29	48	34
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	SE	SE	—	NE
Vento (vel. kilom.)	1	7	0	9
Term. centig.	23.6	26.6	22.3	24.5

Temperatura { massima 31.0 / minima 15.8

Temperatura minima all'aperto 14.6

Minima esterna nella notte: 14.4

Uno splendido risultato. In una città meridionale viveva da molti anni Monsignor S. P., Vescovo di una città della Sicilia. Esso, uomo di tempra robusta e di salute ferrea, non credeva nè a medici, nè a medicine. Quando era alquanto indisposto si teneva in dieta per qualche giorno, beveva acqua, faceva dei lunghi passeggi e la cosa terminava. Ma gli anni della vita si somigliavano e non si eguagliavano. Venne finalmente il tempo che incominciò a soffrire d'artrite, malattia ereditaria nella sua famiglia. Nei primi tempi questo male fu trascurato, ma finalmente giunse a tal punto che lo impensierì. Per chi non è abituato a trattare coi medici ed a prendere medicine, il vedervisi costretto è un vero supplizio. Però il male imperversava e bisognava assolutamente prendere un qualche partito. Il di lui segretario, Don Francesco P., uomo assennato e serio, veduto guarire un suo amico sofferente del medesimo morbo di podagra, coll'uso dello Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma, glielo propose. Stette perplesso l'illustre Prelato anche per qualche altro giorno, e trattandosi d'un rimedio che non aveva bisogno dell'intervento medico e buono al palato, d'altra parte essendo acerbi i dolori articolari, che nel giorno gli toglievano il moto e la notte il sonno, tormentandolo acerbamente, condiscese. Il rimedio fu usato nei primi del settembre del passato anno e non più che dopo un mese Monsignore camminava, e la notte dormiva. La cura si protungò fino oltre alla metà del novembre e si vide portentosamente guarire coll'aiuto di Dio, come al Mazzolini scrive D. Francesco P. in nome di Monsignore, questa «gravissima infermità del che tutti noi dubitavamo assai e per l'età e per la diuturnità della medesima, perciò ne rendiamo grazie al Signore, ed anche a Lei illustre Professore benefattore dell'umanità, che ecc.»

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Bellono, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronitti*.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 13 al 19 maggio.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	4
» morti	»	—	»	1
» esposti	»	4	»	1

Totale N. 15

Morti a domicilio.

Don Valentino Cantoni fu Giov. Maria d'anni 82 parroco — Antonia Catarussi-Berlotti fu Valentino d'anni 67 rivendugliola — Virginia Borghi-Fracesconi fu Pietro d'anni 75 pensionata — Evelina Vescovi di Paolo d'anni 1 e mesi 6 — Angela Domitutti di Francesco d'anni 2 e mesi 4 — Maria Malisani-Steiz fu Giovanni d'anni 71 lavandaia — Lucia Ciussi fu Cristoforo d'anni 80 casalinga — Luigi Bon di Antonio di giorni 6 — Giuseppina Raiser di Zaccaria d'anni 1 e mesi 2 — Luciano Nadigh fu Gaspero d'anni 61 negoziante — Angela Busara-Bouassi fu Giuseppe d'anni 76 contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Rossi-Contarini di Angelo di anni 25 contadina — Antonio Bonani fu Francesco d'anni 62 orologiaio — Domenico Barbetti fu Paolo d'anni 77 conciapelli — Lucia Favotti fu Giovanni d'anni 83 contadina — Lucia Del Frari fu Michele d'anni 56 contadina — Teresa Bevilacqua-Buttili fu Giuseppe di anni 81 casalinga — Maria Miscoria-Della Rossa fu Tomaso d'anni 64 casalinga — Maria Zumaro-Facini fu Giovanni d'anni 75 contadina — Giuseppe Alcor di Secondo d'anni 1 e mesi 8 — Domenica Peres-Ceccone fu Antonio di anni 62 contadina — Maria Deserini d'anni 1 e mesi 3.

Totale N. 22

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Dott. Celestino Faralli tenente medico con Olga Ovio agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ignazio Luigi Lanzi guardia freno ferroviaria con Maria Romagnoli casalinga — Enrico Pividor verniciatore con Rosa Tomadini casalinga — Andrea Saulig guardia di P. S. con Anna Candotti casalinga.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 19 maggio 1888.

Venezia	16	82	55	14	77
Bari	59	56	5	70	65
Firenze	20	27	22	66	47
Milano	00	76	88	88	54
Napoli	27	11	22	90	49
Palermo	38	71	28	70	30
Roma	49	89	26	2	18
Torino	22	90	27	78	60

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.70 a 97.90 1 luglio 95.56 a 95.72 Azioni Banca Nazion. — a — Banca Veneta da 346 a 349 — Banca di Credito Veneto da 245 a — — Società costruzioni Veneta 175 — a 176 — Cotonificio Veneziano 233 — a 234 — Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.1/8 a 201.5/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.30 a 123.50 e da 123 70 a 123.90 Francia 2 1/2 da 100.35 a 100.50 — Belgio 2 1/2 da — a — Londra 3 — da 25.24 a 25.30 Svizzera 4 100.25 a 100.50 e da — a — Vienna-Trieste 4 — da 200.— a 201.50 a da — — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 19

Rendita Ital. 9 95 90 — — Merid — a — Camb. Londra 25.25 26 — Francia da 100.47 1/2 — Berlino da — 123.60

GENOVA, 19

Rendita italiana 97.90 — Banca Nazionale 2089 — Credito mobiliare 985 — Merid. 804. Mediterranea 625.—

FIRENZE, 19

Rend. 97.92-1/2 — Londra 25.26 1/2 Francia 100.52 1/2 Merid. 804.— — Mob. 988.—

ROMA, 19

Rendita italiana 98 05 — Banca Gen. 662.—

PARIGI, 19

Rendita 3 0/0 85.55 — Rendita 4 1/2 105.62 Rendita italiana 97.49 Londra 25 30 — Inglese 99.25 Italia 292.04 Rend. Turca 14.85

VIENNA, 19

Mobiliare 277.90 Lombarde 78 80 Ferrovie Austr. 223 50 Banca Nazionale 874 — Napoleoni d'oro 10.05 — Cambio Parigi 50.12 Cambio Londra 126,80 Austriaca 80.35 Zecchini imperiali 5.95

BERLINO, 19

Mobiliare 139.90 Austriache 94.— Lombarde —.— Italiane 96.—

LONDRA 18

Inglese 99. 3/16 Italiano 95. — Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 21

Chiusura della sera It. 97.85
Marchi 124.— Pane

MILANO 21

Rendita ital. 97.95 ser. 97.90
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 78 60
Id. austr. (arg. 81.40
Id. austr. (oro) 109.40
Londra 126.00 Nap. 10 02

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, gerente responsabile

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine — Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali

PETTORALI e **BALSAMICHE** per la pronta guarigione dei **Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.**

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci nelle Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samuelli.**
COMEGLIANS, **Cossalni.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Sirolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasaini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donne siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflogistici. — *L'Iniezione* è inoltre impareggiabile preservativa da *ogni male contagioso*, rinnendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli effetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso del l'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la struzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma Via Bettazzi, 26, *Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi*, via Mergellina n. 6 o garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. **3.50**. — Tutte con dettagliata istruzione.

Si trovano nella *maggior* parte delle Farmacie e Droghérie del Regno. Si domandi a scanzo d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla «Fenice Risorta» che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

150 a 200 tagliapietre

in gradito trovano da noi subito occupazione lucrosa e **durevole**. Esistono case per famiglie.

Gräflich Castell'sche Granitwerke in Station Neusorg, Bayern, (Kreis Oberpfalz). Baviera.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.09 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.03 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

lenio-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè *la aumentate ricerche*, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue, ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurera no sanoappetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori ed altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso *F. Fonda*, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

BEVETE

tutti la **Birra** di ottima qualità a **12** cent. al litro, tutto compreso.

Mediante la rinomata **Polvere Ywells** chiunque può fabbricarsela da sè in pochi minuti, senza imbarazzi, od apparecchi (basta un semplice barile) **100** litri di Birra gustosa, igienica, spumante e conservativa per nulla inferiore a quella di Chiavenna, Vienna, Baviera e Strasburgo.

PREZZO DEL PACCO, DOSE 100 LITRI L. **5.**

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o rivenditori di Birra.

Dirigere lettere e vaglia al sig. *GIACOMO PERINO* in *Crevacuore* (*Piemonte*).

N. B. Aggiungere cent. 50 per la spesa di affrancamento del pacco postale.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

partirà il 10 Giugno 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Lo sbarco a Buenos Ayres si fa alla Boca del Riachuelo.

Il 10 luglio partirà da GENOVA il vapore TIBET

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto*, 7, e *piazza Banchi*, 15.

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a **G. VANINI** e C. incaricati quali mediatori, a *Genova*, *via del Campo*, 12.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti, che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per *ciò fare* adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai *trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni* degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente **Dott. Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 189

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Gioppoui Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco